

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO INTERVENGA A TUTELA DEI NOSTRI CONNAZIONALI!

La stampa australiana conferma l'impiego dei tanks contro gli emigranti

Cinica e riprovevole «smentita» del sottosegretario agli Esteri Dominèdo - Altre lettere dall'Australia - Le gravi rivelazioni del «Guardian», del «Sun» e dell'«Argus»

La forte denuncia compiuta dal nostro giornale e da altri giornali democratici sui gravissimi fatti avvenuti nel campo australiano di Bonogilla, dove migliaia di emigranti italiani languono senza lavoro ha provocato una specie di smentita da parte del sottosegretario agli Esteri Dominèdo. Nelle sue dichiarazioni, rese in una conferenza stampa, Dominèdo non ha trovato una sola parola di comprensione e di solidarietà verso i nostri connazionali mandati allo sbaraglio dal governo australiano in nome di quelle promesse, che, come è noto, non sono mai state mantenute.

Egli si è limitato a negare l'esistenza di dozzine di campi di concentramento in Australia a negare che gli ospiti di Bonogilla siano 4.000, a negare che la sosta nei campi possa prolungarsi per mesi, a negare che gli italiani siano costretti solo 5 scellini alla settimana, a negare infine che continuano a verificarsi incidenti sul lavoro e che quindi il collocamento della nostra manodopera diventi sempre più problematico.

La protesta degli italiani. Il giornale Argus del 19 luglio scrive: «Allarme a Bonogilla». «Polizia ed esercito sono in all...

Il giornale Sun del 19 luglio scrive: «Più di 300 militari, 5 carri armati e unità di polizia sono stati inviati oggi al campo di emigranti a Bonogilla dove 2.000 italiani minacciano una manifestazione. Nella prima ora di stamane, 10 unità di polizia pro-arca di Wagona e 10 di Chiltern hanno rinforzato la polizia di Wagona e di Albury nell'assalto del campo a mezzogiorno. Il comando di Melbourne ha ordinato all'ufficiale comandante di Bandiana (Colonello J. T. Simpson) di inviare 2 compagnie di fanteria al campo A tarda ora di stamane...

Impegni per il reclutamento in un telegramma da Foggia

Prosegue con successo la campagna della C.G.I.L. in onore di Giuseppe Di Vittorio

Alla grande manifestazione che avrà luogo domenica prossima a Cerignola in onore del 60° compleanno di Giuseppe Di Vittorio parteciperanno, oltre al Segretario Generale della C.G.I.L. gli onorevoli Renato Biondi e Oreste Lizzardi, Segretari della C.G.I.L.

Si svilupperà sempre più ampiamente e ottiene successi sempre più grandi la campagna di Di Vittorio per il reclutamento di decine di migliaia di nuovi iscritti alla C.G.I.L. entro l'anno 1952.

Un telegramma da Foggia informa che al campo di Bonogilla, in provincia di Benevento, si è posta l'obiettivo di reclutare 4.000 nuovi lavoratori entro il 31 agosto ed altri 4.000 entro l'11 agosto. Un altro telegramma da Manfredonia informa che il funzionario Camera Lavoro si impegna a reclutare 300 nuovi iscritti.

DOPO L'EROICA LOTTA DI CABERNARDI La Montecatini e lo zolfo italiano

Nel corso di questi ultimi mesi la questione zolfifera si è rinnovata all'attenzione di tutti il Paese. La dura ed eroica lotta di Cabernardi ha suscitato emozione ed ha fatto intendere che nel settore zolfifero vi sono deficienze ed ingiustizie che devono essere corrette.

Al settore zolfifero si chiede di portare l'attuale produzione di 220 mila tonnellate annue a 450 mila tonnellate: ma nello stesso tempo il governo annuncia che l'OECE sta studiando delle disposizioni per limitare il consumo di zolfo nel nostro Paese.

Non vi è dubbio, le ricchezze zolfifere giacenti nel nostro sottosuolo rendono possibile raggiungere e anche superare la produzione di 450 mila tonnellate di zolfo all'anno. Nelle sole regioni Marche e Romagna, l'esistenza di tracce di zolfo è stata notata sulla superficie di un territorio esteso circa 1.250 kmq. Su questa vasta estensione di territorio attualmente vi sono in coltivazione tre sole miniere dipendenti dalla società Montecatini, mentre nel passato, e precisamente nel 1871 al 1933, furono aperte e coltivate 135 miniere, delle quali soltanto una decina vennero chiuse per esaurimento, tutte le altre invece cessarono la loro attività per motivi di «congiuntura». Quindi, sulla possibilità di aumentare la produzione di zolfo non vi sono dubbi.

L'aumento della produzione di zolfo è possibile, la questione è che si aumenti l'attuale produzione di zolfo: l'agricoltura ha bisogno che si producano più polisolfuri e più concimi chimici e a prezzi meno elevati, ma le ragioni della attuale «crisi» zolfifera, di aumentare la produzione di zolfo sono ben altre, esse sono determinate dalla necessità che l'Italia contribuisca attivamente a risolvere la situazione di scarsità mondiale dello zolfo, come viene affermato nella relazione della Camera dei Deputati.

Anche i dipendenti degli Appalti ferroviari scopereranno in coincidenza dello sciopero annunciato dai ferrovieri per una giornata compressa nella prima decade di agosto.

Dal lungo tempo i lavoratori degli Appalti ferroviari chiedono che siano radicalmente modificati i rapporti di lavoro che in questo settore sono caratterizzati da un superfruttamento bestiale. I lavoratori degli Appalti ferroviari reclamano anche gli aumenti salariali, costantemente negati dagli appaltatori, i quali realizzano oltre tre miliardi di profitti all'anno.

Army called

ALBURY, Fri. — More than 200 armed servicemen in convoys, five armored cars and police units were called today to Bonogilla migrant camp when 2000 Italians threatened to riot.

Tension mounted during the day at Albury and Bonogilla as the police and army moved to the camp.

The Australian Daily Sun of the 19th July had reported that the intervention of troops and armored cars (the armored cars) against the emigrants of Italian origin at Bonogilla.

LA POLITICA FILO-ATLANTICA E DI REAZIONE APERTA HA PREVAILSO Il carattere fascista del MSI confermato in pieno dal congresso

Vittoria della corrente di De Marsanich - Soppressa la formula «Il MSI è repubblicano» Il criminale Borghese confermato alla presidenza onoraria - Sporeliche figure nella direzione

AQUILA, 28. — Nulla di imprevedibile è accaduto in questo Congresso neofascista. Dalla inaugurazione alla chiusura, quasi tutto si è svolto secondo i calcoli e le volontà dei vecchi rottami del fascismo. De Marsanich e degli Anzuso, dei «venticinquisti» e degli imborsati: dietro le quinte, dei dirigenti dell'A.C. padroni quasi incontrastati delle nostalgiche, quasi costituzionali, delle folli aspirazioni e anche delle follie della massa di manovra neofascista. Le decisioni finali del Congresso sono quelle che i capi volevano, e sono tutte da assicurare a De Marsanich pieni poteri e via libera al suo programma. Il comitato centrale risulta eletto secondo la lista compilata dall'attuale direzione nella quale spiccano i nomi delle più sporeliche figure fasciste in libera circolazione. Nella direzione il criminale Borghese, Almirante, do-

po lunghe e sporeliche manovre, presentato al microfono alla conferenza stampa, ha annunciato la sua candidatura alla presidenza del movimento approvando incondizionatamente il programma politico della direzione attuale, ma formulando un «metodo» di lavoro e quindi sugli uomini. In questo modo sperava di attirare verso di sé i dissidenti ma la manovra non ha speso l'equilibrio del congresso.

La mozione finale, fumosa e vagamente equivoca, ha in sé tutte le premesse per la saldatura del movimento fascista con il fronte atlantico e clericale. La alleanza «fascista» con monarchici e repubblicani, tutto il programma di reazione estrema che i neofascisti proclamano per rivendicare un posto di primo piano nella vita politica nazionale. L'alleanza del MSI sulle posizioni più avanzate della politica americana si accompagna con le consuete affermazioni nazionaliste e, dopo gli scudi di ferro, l'atteggiamento di una insegnina ufficiale del neofascismo. Tutto è andato avanti, infine, sulla linea che del resto era perfettamente chiara già prima e durante il congresso.

Certo, fino all'ultimo, si sono levate voci di dissensi e voci di chi partiva da posizioni antitetiche a quelle della direzione per dare poi la sua più o meno entusiastica approvazione al programma della direzione stessa. Vi è stata anche una piccolissima minoranza che ha votato contro la mozione conclusiva. Di queste contestazioni già si è fatto cenno e in stesso De Marsanich ha chiuso i lavori con un intervento preoccupato all'unità e all'impegno dei dissensi che permangono. Questi dissensi, invece, non potranno non accuirsi.

Ma rimane questo, un aspetto che non si può trascurare e che è la politica fascista del MSI, ufficialmente sancita da questo congresso, hanno consentito ai dirigenti di dominare a piacere la situazione, hanno creato le condizioni per sfruttare fino in fondo questa loro massa di manovra e sono decisi a farlo non appena sarà loro possibile. Davvero, sembra che l'ultimo punto del programma di reazione ufficiale e aggressiva di fascismo abbia potuto aver luogo mentre è una legge dello Stato che impone — oggi più che mai — la costruzione di un partito fascista su una legge alla quale Almirante ha creduto di poter irridere quando

Domani la sentenza contro la banda Casaroli

La difesa sostiene che il capobanda è schizofrenico

BOLOGNA, 28. — Il difensore del BOLOGNA Casaroli, l'avv. Segapelli, si è preso un po' con tutti, ma particolarmente con il psichiatra prof. Bonazzi del Pogetto, che ha avuto il grande torto di ritenere il gangster completamente sano di mente a conclusione della sua perizia dopo dal patrono e l'abito che ha detto davanti al giudice essere stato una grave schizofrenia da parte sua aver sparato ferendo e uccidendo indistintamente.

Pochi fa dunque piena coscienza della giustezza e sanguinosa spartoria, crimine commesso per l'instaurazione di conservazione, tanto che Casaroli si sia fatto recare nella clinica di Casaroli, il quale non avrebbe solo dei debiti ma anche dei crediti nei confronti dell'umanità.

Questa, in sintesi, l'arringa del difensore di uno dei protagonisti del più clamoroso e sanguinoso episodio di banditismo del dopoguerra.

Domani si avranno le repliche e le controrepliche dell'accusa e della difesa. La sentenza è prevista per dopodomani.

IN SCIOPERO CONTRO CAPPA I PORTUALI DELLA CAMPANIA Oggi fermo il porto di Napoli

Compattate manifestazioni mezzadrili nelle campagne della Toscana

UNA grande giornata di lotta vi sarà oggi i portuali campani, in agitazione anch'essi come tutti i lavoratori dei porti italiani in segno di solidarietà con i portuali genovesi colpiti dal nuovo provvedimento di Capua. L'intera giornata i lavoratori di carico e scarico nei porti di Napoli e di tutta la costa campana rimarranno paralizzato per decisione del sindacato unitario.

Ter, nel quadro dell'agitazione nazionale, il lavoro è stato interrotto nei porti di Barletta e Molfetta.

Come i lettori rammenteranno la sera passata, il porto di Capua ha avuto inizio in seguito a una scandalosa disposizione del ministro Capua in base alla quale viene consentito a una società privata di procedere all'ingaggio di mano d'opera e di acquistare materiale ad essa occorrente senza tenere conto dei tradizionali diritti delle Compagnie portuali. Il caso particolare, che ha messo in movimento i portuali, si riferisce allo SCI di Cornigliano che è stato autorizzato a scaricare e caricare per conto suo materiali dalle navi in una banchina del porto di Genova.

Oltre al sopruso che colpisce direttamente i portuali genovesi i lavoratori dei porti italiani intendono con la loro agitazione opporsi energeticamente a un provvedimento illegale che rappresenta un precedente preoccupante per quel che riguarda i diritti delle Compagnie portuali espese da Capua al permanente pericolo del crumiraggio autorizzato e legalizzato dal governo.

La lotta dei mezzadri ad Arezzo e a Siena. Prosegue con slancio crescente la lotta dei mezzadri in numerose province. La Toscana rimane sempre al centro della battaglia. Ter, nell'intera provincia di Siena il lavoro nei campi è stato interrotto per la durata di 24 ore. I mezzadri hanno partecipato nella totalità alle manifestazioni di protesta reclamando la riforma dei contratti agrari, l'impegno di fondi nella opera di irrigazione e la costruzione di un canalicima, rivendicazione questa particolarmente sentita nel Senese.

Oggi è la volta dei mezzadri della provincia di Arezzo, dove il lavoro sarà sospeso per la durata di 24 ore. Le rivendicazioni mezzadrili sono analoghe a quelle delle altre province. In tutti i centri agricoli sono state indette manifestazioni unitarie.

Per quanto riguarda le altre lotte mezzadrili, il mese di luglio ha visto il pieno sviluppo della mobilitazione dell'intera provincia di Livorno contro i licenziamenti e le smobilitazioni delle fabbriche. In questo centro operaio la situazione più drammatica viene segnalata all'Ansaldo dove si è proceduto a nuovi licenziamenti. Nella giornata di oggi tutti i metallurgici della provincia di Livorno sosteranno il lavoro dalle 10 alle 11.

UNA «CINGOLETTA» MILITARE SI E' ROVESCATA

Un altro soldato deceduto nelle manovre sull'Amiata

GROSSETO, 28. — Durante le manovre militari sul versante orientale dell'Amiata una «cingoletta» si rovesciava sul transiario per una strada troppo stretta, e uno dei militari che si trovavano a bordo, il soldato Corallo Vincenzo di Giuseppe di anni 22 di Calenzano decedeva a causa della caduta avendo riportato la frattura del bacino.

Altri quattro soldati, lievemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Abbadesse San Salvatore.

Crolla una casa per un'esplosione. GENOVA, 28. — Nelle prime ore di stamane, mentre una intera famiglia stava riposando in una casa colonica a tre piani di Sampierdarena, si verificava uno scoppio che provocò il crollo di tutto il lato sinistro dell'abitazione. Anche la stalla è stata investita dal crollo e quattro bovini sono morti schiacciati dalle macerie. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane; il padrone della casa, Bozzardo Giovanni ed il pensionato del porto hanno riportato leggere scalfature al braccio, in una decina di giorni. Nell'incendio stamane, rimasero al momento dello

Importanti sviluppi dello «scandalo dei rottami»

Una precisazione del «Messaggero» che conferma le manovre

Una piena conferma del clamoroso scandalo dei rottami di ferro è giunta da una fonte insospettata: il giornale Il Messaggero.

In una informatissima «precisazione», il quotidiano romano conferma l'esistenza di consorzi a carattere privato (Compisider e Campisider) i quali monopolizzano l'importazione delle materie prime siderurgiche. Di tali consorzi, aggiunge il Messaggero, fanno parte la FIAT e la Falck e le altre società siderurgiche italiane (le quali non si può escludere, in dubbio, la questione è che FIAT e Falck, essendo le società private più potenti, vogliono a proprio vantaggio l'attività del Compisider, mentre non ne trae certo alcun vantaggio lo Stato italiano, il quale è giunto al punto di rifiutare offerte per acquisto di rottami di ferro dalla Francia a prezzo più basso di quello pagato dal Compisider stesso.

Lo stesso Messaggero conferma: «I importanti partite di rottami extra-contingente vengono

Una «cingoletta» militare si è rovesciata

Un altro soldato deceduto nelle manovre sull'Amiata

GROSSETO, 28. — Durante le manovre militari sul versante orientale dell'Amiata una «cingoletta» si rovesciava sul transiario per una strada troppo stretta, e uno dei militari che si trovavano a bordo, il soldato Corallo Vincenzo di Giuseppe di anni 22 di Calenzano decedeva a causa della caduta avendo riportato la frattura del bacino.

Altri quattro soldati, lievemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Abbadesse San Salvatore.

Crolla una casa per un'esplosione. GENOVA, 28. — Nelle prime ore di stamane, mentre una intera famiglia stava riposando in una casa colonica a tre piani di Sampierdarena, si verificava uno scoppio che provocò il crollo di tutto il lato sinistro dell'abitazione. Anche la stalla è stata investita dal crollo e quattro bovini sono morti schiacciati dalle macerie. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane; il padrone della casa, Bozzardo Giovanni ed il pensionato del porto hanno riportato leggere scalfature al braccio, in una decina di giorni. Nell'incendio stamane, rimasero al momento dello

Violento incendio in una fabbrica tessile

Biella, 28. — Stannotte, nel rione Civetta, un fulmineo è abbattuto sullo stabilimento tessile dell'industriale Rinaldo Calgaris causando un violento incendio. L'opera dei vigili del fuoco, ostacolata dalla carenza di acqua, si è protratta per tutta la notte. I danni ascendono a quindici milioni: sette per l'edificio e otto per le materie prime e per i prodotti finiti distrutti.

Una «cingoletta» militare si è rovesciata

Un altro soldato deceduto nelle manovre sull'Amiata

GROSSETO, 28. — Durante le manovre militari sul versante orientale dell'Amiata una «cingoletta» si rovesciava sul transiario per una strada troppo stretta, e uno dei militari che si trovavano a bordo, il soldato Corallo Vincenzo di Giuseppe di anni 22 di Calenzano decedeva a causa della caduta avendo riportato la frattura del bacino.

Altri quattro soldati, lievemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Abbadesse San Salvatore.

Crolla una casa per un'esplosione. GENOVA, 28. — Nelle prime ore di stamane, mentre una intera famiglia stava riposando in una casa colonica a tre piani di Sampierdarena, si verificava uno scoppio che provocò il crollo di tutto il lato sinistro dell'abitazione. Anche la stalla è stata investita dal crollo e quattro bovini sono morti schiacciati dalle macerie. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane; il padrone della casa, Bozzardo Giovanni ed il pensionato del porto hanno riportato leggere scalfature al braccio, in una decina di giorni. Nell'incendio stamane, rimasero al momento dello

Marinai americani aggrediscono un turista

Venezia, 28. — Nella tarda serata di ieri, due marinai americani hanno aggredito e derubato un turista francese in una calle del centro cittadino. Il cittadino francese Erich Roemberg di 24 anni, residente in San Paolo del Brasile, aveva fatto conoscenza nel pomeriggio con i due marinai facenti parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere americano USS, ancorato in bacino S. Marco e dopo aver passeggiato erano andati a cenare insieme.

Trentino millimetri di pioggia in venti minuti a Milano

MILANO, 28. — Un violento temporale si è abbattuto sulla scorsa notte sulla nostra città provocando un sensibile abbassamento della temperatura. In meno di venti minuti sono caduti mm. 31,5 di pioggia. La temperatura minima registrata dall'osservatorio astronomico di Brera è stata di 16,6 gradi.

Tre consiglieri del P.S.D.I. si dimettono a Pavullo

MODENA, 28. — Nella seduta tenuta domenica dal Consiglio comunale di Pavullo si è verificato un colpo di scena. I tre consiglieri socialdemocratici a mezzo dell'on. Cornia hanno rassegnato le dimissioni. Nella dichiarazione fatta pro-